

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 36	L. 18	L. 6
» a domicilio	L. 38	L. 19	L. 6
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 38	L. 19	L. 6
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
 Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Corso, 1081

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in ogni domenica e festivo
 e in ogni giorno
 Numero arretrato centesimi 500

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza intersezioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 dicembre

Bilancio della marina.

La discussione, iniziata ieri nella Camera, del bilancio della marina, eccitò sorgere un incidente d'inevitabile gravità riguardo al tipo delle nuove navi da costruirsi.

È noto che il ministro Aston non molto entusiasta delle grandi corazzate, ma vi preferisce le costruzioni di media grandezza.

Provocato a manifestare con termini precisi le proprie idee su questo argomento, il ministro Aston, benché si studiasse di salvare la capra e i cavoli, cioè di assicurare che le nuove navi già costruite renderanno buoni servizi, ma che per quelle da costruirsi è preferibile un tipo più modesto, le sue parole non suonarono meno una condanna esplicita delle grosse corazzate, tipo *Dulio* ed *Italia*.

Ed ecco dunque, mentre ancora risuonano le voci di giubilo esultante in paese dal possesso di quei grossi mostri marini, ecco ridotti al punto d'imparar a conoscere che non sono altro che... mostri.

Non è la prima volta che il nostro giornale si preoccupa di questo grave argomento, quasi presago delle amare lezioni, dalle quali le parole del ministro non sono che il primo, ma troppo elucido indizio.

Però non vogliamo neppure esagerare lo scoraggiamento. La sentenza del ministro Aston non è irrimediabile: se anzi bene chi ha richiesto alla Camera una più ampia discussione sopra un quesito, al quale si collega l'avvenire della nostra marina da guerra, e della cui soluzione dipenderà se non altro di sapere se con questi chiodi di luna abbiamo sguantati e gettati al mare inutilmente oltre un centinaio di milioni.

APPENDICE (12)

del *Giornale di Padova*

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Una sola parte lo seduceva nella scena del mondo - abbiamo detto quale - ed egli aveva giurato a se stesso di giungerlo a rappresentarla.

Di lì, eccolo slanciarsi in imprese gigantesche; ma la fortuna fabbricata sul mare è incostante come l'onda - il mare finisce sempre per riprendersi quello che ha dato. Il signor Boehmel, a quatt'anni, vide dissiparsi l'immensa opulenza che aveva raggiunto, nave per nave, milione per milione.

Una sola speranza gli restava; un vascello, di cui il carico rappresentava un milione. Era l'ultimo rotame della sua fortuna; ma egli poteva fabbricare su questo rottame, ed aveva tanta forza in se stesso da poter dire guardando nel tempo: l'avvenire è mio!

Capitano del vascello era un parente della signora Boehmel, scelto dietro le sue raccomandazioni.

Già si segnala il bastimento; il signor Boehmel corre allo scalo, il cuore gli batte, la mano tremante impugnando il telescopio. Già si distinguono gli uomini dell'equipaggio... All'improvviso, il mare che era

La relazione Zanardelli.

Il progressismo di fa sapere, con una specie di aria di trionfo, che l'onorevole Zanardelli ha condotto a termine la sua relazione sulla riforma elettorale.

Si tratta di un volume di 800 pagine, in mezzo alle quali la rappresentanza nazionale dovrà quando che sia, cercare l'oroscopo per felicitare il popolo italiano coll'allargamento del suffragio.

Vedremo se gli astrologhi sapranno leggere nelle costellazioni quello che osasse proprio ad un popolo, il quale malgrado fittizie agitazioni compare alla corteccia, in fondo se ne infischia maledettamente delle riforme elettorali, ed è sempre considerata più che altro come strumento fra le mani d'industriali politici.

Certo è che non tutti gli astrologhi cercheranno nell'orizzonte della riforma lo stesso scopo. Quegli scappano da chi cerca soltanto un modesto allargamento sulla doppia base della capacità e del censo fino a Garibaldi, che vi cerca il suffragio universale, come gradino per la repubblica.

I vari gusti appariranno nella discussione.

Fra tanto i deputati hanno tempo a pensarci durante le vacanze, poiché ve li combinazioni! La relazione Zanardelli è finita proprio nei giorni che i deputati se ne vanno alle loro case, per cui se l'op. relatore volesse dar lettura del suo quartuccio non sarebbe inteso da un gran numero di Montecitorio, ai quali non sarà detto, almeno crediamo, nella relazione, che il suffragio debba essere esteso.

Nota turca.

L'argomento più interessante di politica estera per oggi è quello della Nota turca, che forma oggetto di uno scambio di vedute fra le potenze in-

torno al modo di appianare la vertenza turco-ellenica. Benché la Nota non abbia un carattere comminatorio, è certo che la Turchia, prevalendosi della circostanza che i gabinetti sono ben lungi dall'intendersi, oppone tali condizioni alla Grecia, che il compromesso vagheggiato si potrà difficilmente ottenere.

A che si ridurrebbe tutto il moto della Grecia, se non dovesse conseguir Gannina, il punto prediletto delle sue aspirazioni?

UNA QUESTIONE DELICATA

Se ristrettezza di spazio e di tempo non ce lo avesse impedito, era nostro desiderio di trattare il grave argomento delle nuove tariffe doganali austro-ungariche applicate alla Bosnia e all'Erzegovina, prendendo per punto di partenza l'interrogazione fatta in proposito dall'on. Cavalletto al ministro in una recente seduta parlamentare, come ci siamo occupati delle raccomandazioni dell'egregio nostro amico sulle costruzioni ferroviarie, in rapporto cogli interessi della difesa nazionale.

Prevenuti quanto alle tariffe in parola, dall'*Opinione*, cediamo la parola volentieri all'autorevole foglio romano, il quale sviluppa la materia indicata sotto un punto di vista, che si trova in armonia con quello sotto il quale noi stessi l'avremmo considerata.

Il primo mese del nuovo soggiorno fu per lui un saggio dell'inferno - la sua mente lo faceva staccare dall'Avre!

La tremenda forza dell'immaginazione eccitata dal dolore lo trasportava nella città, sede dei suoi trionfi e della sua caduta. Entrava nelle porte delle case, saliva le scale, spiava gli sguardi, ascoltava nascosto le voci. Il suo nome veniva pronunciato, si parlava di lui. Quanta amarezza di scherni sulla sua caduta - quanto odio nella gioia e quanta offesa nella compassione! - L'uno diceva: è stato la mia rovina; l'altro: non si è rovinato; un terzo pronunciava la parola bancarotta.

Allora l'anima del signor Boehmel diveniva preda di commozioni tremende; vi succedevano sconvolgimenti che ritraevano della natura vulcanica. L'esplosione non tardava a scoppiare - egli non riconosceva più se stesso. Era una vera follia che lo assaliva.

La rabbia lo avrebbe soffocato, se le fosse mancato uno sfogo - e la vittima dei trasporti era la propria e alla mano: sua moglie.

Tanto più che il capitano del vascello sprofondato era come sappiamo, un parente della moglie.

Ebbene, questo pretesto diveniva un motivo legittimo per scaricare sopra la disgraziata tutta la responsabilità della comune rovina.

Ingiustizia pazzia, pretesto stupido, brutale - ma la passione cerca forse altrove le proprie giustificazioni? - Havvi degli uomini crudeli che provano un amaro conforto nell'accusare qualcheuno come causa della

Ecco le parole dell'Opinione:

« L'onor. Cavalletto, con quella tenacità che si alimenta al più schietto patriottismo, ha più volte interrogato il ministro presidente Cairoli intorno agli effetti delle nuove tariffe doganali austro-ungariche applicate alla Bosnia e all'Erzegovina. Il ministro degli affari esteri ha evitato di rispondere finora e all'ultimo ricobbe la gravità e la delicatezza della questione promettendo lealmente di studiarla. Né più poteva o doveva dire; e il patriottismo severo e prudente dell'on. Cavalletto si acquetò. Vi sono dei mali che è più facile rilevare che togliere. Il fatto è che l'Italia, segnatamente Venezia, aveva rilevanti traffici con la Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania, e il regime turco con miti ragioni di dazi, per più anni, mantenute al 6 per cento sul valore favoriva egregiamente gli interessi di Venezia, antichi, gloriosi e fruttuosi. Ora sono in continua decadenza, e la dogana austro-ungarica, sostituita a quella della Turchia, ha paralizzato alcuni traffici cospicui, come già abbiamo detto. I panni moravi, a mo' di esempio, si sostituiscono a quelli tinti a Venezia; e Trieste e Fiume aspirano a prendere il posto di Venezia. Né si sa quale sarà l'ordina-

ogni cosa; con la ragione di Ugo svanirono le speranze del signor Boehmel, e con le speranze si dissipò l'affetto paterno. Amava suo figlio come un strumento; una volta l'istrumento spezzato, egli lo gettava via.

Allorquando lo sventurato giovane ritornò a casa - offrendo lo spettacolo miserando di tanta devastazione d'anima e di corpo - suo padre non seppe che dargli rimproveri amarissimi, abbeverarlo d'olio. Per lui non era un povero malato degno di compassione, e a cui doveva dei conforti - era per così dire l'ultimo vascello che si sprofondava.

Eppure qual'era stata la causa che aveva fatto impazzire quel ragazzo di genio?

Appena giunto a Parigi, ed entrato nella casa di commercio scelta dal padre, Ugo riguardò la stima e il favore di tutti. L'ingegno del quale era dotato, un'attività impaziente e risoluta, che riteneva dal padre, un'aria di grazia un po' selvaggia, che doveva all'educazione di montanaro, e quell'ardore d'immaginazione che aveva caratterizzato la sua infanzia, e che manifestava in tutti i discorsi, una certa decisione brillante negli affari, ecco delle qualità che creavano come un'aureola intorno alla sua giovane testa.

Il nome del padre sempre noto negli affari, valeva moltissimo ad aprirgli una via.

Il successo gli sorrideva - ed egli, idolatra della considerazione sociale, come suo padre, si appagava in questi primi risultati, sebbene le tendenze meglio spiccate della sua mente non vi trovassero espansione.

mento doganale del Montenegro,

il quale l'Austria-Ungheria vuole attrarre nell'orbita sua. E ciò non basta; l'Austria-Ungheria accenna a Salonicco, all'Egeo; e da 10 anni studia di far passare per quel punto centrale di Salonicco e Tessalonica, in accordo con le sue reti ferroviarie, persino la valigia delle Indie. Chi vincerà la prova? L'Italia deve accettare la sfida fatta o cercare una partecipazione amichevole a così grandi traffici nel Levante? Ecco il problema gravissimo che ben ci guarderemo dal risolvere. Ma l'inerzia sarebbe il peggiore dei partiti, l'imprevidenza una colpa. E dal tenore della risposta fatta dall'on. Cairoli è chiaro che il governo sente di dover preoccuparsi della cosa che è molto grave. Essa non si collega soltanto con la prosperità di Venezia, il principale porto dell'Adriatico, ma con l'avvenire economico del nostro paese.

« Per consenso di tutti i par-

dal corso forzoso; ma tutti sentono che qual si sia disegno ingegnoso e profondo escogitato a tale uopo suppone la preesistenza di gagliarde attitudini economiche, fra le quali la potenza delle esportazioni nostre, delle pesche, della marina mercantile. Il ministro delle finanze

riconosca che, per abolire il corso forzoso in modo di non ricascarvi, è uopo che la circolazione metallica si mantenga viva nel paese e il bilancio internazionale economico ci sia propizio. A raggiungere questo fine, l'Italia non deve perdere neppure un briciolo delle sue esportazioni, e deve curare perché si accrescano e si esplichino.

Cio, lo sappiamo, dipende in parte soltanto dal sollecito zelo del governo nazionale, imperocché, se gli Stati esteri, preferendo l'autonomia doganale al metodo dei trattati vogliono ai nostri danni rincrudire le loro tariffe, come si può impedirlo? Si potrà punirli, se convenga farlo, colle rappresaglie; il che talora è più una vendetta che un conforto. Ma come non si deve tener conto di tutto ciò nell'ordine economico? Tutto questo punto della nostra economia nazionale, che riguarda l'esportazione, i servizi della marina mercantile e della pesca, è a fondo del D. lamento, e l'occasione non può essere lontana, perché il governo ha l'obbligo di presentare alla Camera alcune convenzioni commerciali di grande importanza, e allora le osservazioni dell'onorevole Cavalletto avranno modo d'essere svolte acconciamente.

Ma, per tornare al punto donde

La musica era allora dimenticata. Ciò non durò molto tempo; a poco a poco, sedato quell'ardore iniziale che aveva mascherato la sua vera natura, egli sentì ridestarsi più vivo che mai l'entusiasmo per l'arte.

Quante volte, fra le scritture del banco, restava così senza accorgersi, immobile, come estatico, dimenticando il luogo, il tempo, le occupazioni, con la penna in aria - in una contemplazione che durava delle mezz'ore! Ripensava le sere passate col vecchio amico, sentiva ancora la musica di Gluck, le note dell'organo - si estasiava nella rimembranza perché le gioie provate già ripassavano allora attraverso la sua anima.

La passione che si ridestava, acquistò rapidamente forza, violenza - egli non poté a meno di porgerle tutto il suo orecchio.

Ripigliò le sue lezioni interrotte d'armonia, seguì con ardore un corso di contrappunt, consacrando allo studio della musica tutte le ore libere che gli lasciavano gli affari, spendendovi tutto il danaro che guadagnava.

Ma l'amore del lavoro si accende col lavoro stesso - quello che da principio era solamente un piacere e una distrazione, divenne presto un bisogno. Allora domandò alla notte il tempo che gli mancava di giorno, e sottrasse al sonno le sue ore.

Appena in due anni, imparò della sua arte tutto quello che c'era da apprendere.

(Continua)

era mosso il nostro discorso sulle relazioni commerciali col Levante, è chiaro che se a Venezia spettano cbbli di gran rilievo, essa non può riuscire senza l'aiuto potente del governo. Dicevamo che vi sono due mezzi di azione: la lotta pacifica dei commerci, la partecipazione amichevole coll'Austria a coltivare la ricca vena dei traffici levantini. Per indole nostra preferiremmo questa seconda via; ma intanto al governo si offre il modo di aiutare una gloriosa iniziativa di Venezia, che tiene dell'uno e dell'altro metodo e avrà un effetto utile e sicuro. Aiuti vigorosamente, non a cantellini, come suol fare, ma con piena coscienza della grandezza nazionale dell'impresa, la Società di navigazione a vapore che si sta costituendo a Venezia per promuovere i traffici levantini. Dia alla bandiera nostra issata sui battenti a vapore di Venezia un modo di riapparire su quei lidi, noti alla regina dell'Adriatico. In tal guisa e in più modi si potrà contrastare l'effatio degli aspidazi doganali per indiretta via, e in virtù di una linea di navigazione, riconquistando in parte l'influenza economica che abbiamo perduto o scemato sulla riva opposta dell'Adriatico e nell'Esgeo.

Qui non si tratta di aiutare speculazioni private, ma imprese di pubblica utilità. E perchè non è lecito sperare che l'Austria-Ungheria mitighi le sue tariffe di confine applicate alla Bosnia e all'Erzegovina o non prosegua la sua politica doganale, ferroviaria e marittima in quei luoghi ed è difficile e non prossimo ad accordarsi, quanto noi desideriamo e di cui un inizio felice sarebbe il regolamento internazionale per la pesca, il governo nostro aiuti intanto e poderosamente la nascente istituzione marittima di Venezia. La consideri come il nocciuolo del futuro Lloyd italiano dell'Adriatico e si persuada che senza audaci e forti iniziative la nostra prosperità economica sarà un idillio de' libri e delle relazioni ministeriali, ma non una realtà. Sinora la nostra condizione economica si può paragonare alle lagune di Venezia, in certe ore del giorno le vivide correnti le percorrono, ma poco dopo riappaiono lever di superficie delle paludi. Senza grandi disegni e grandi propositi difficilmente si uscirà da questo marasma, e Venezia ha additata al governo una iniziativa nazionale feconda e degna che dovrebbe assecondare gagliardamente. Se nol facesse o lo facesse a metà, non intenderebbe nè il suo ufficio, nè la gravità della questione sollevata alla Camera dall'onor. Cavalletto. »

Cronaca Elettorale

COLLEGIO di Cittadella-Camposampiero

NOSTRA CORRISPONDENZA

Camposampiero, 16 dicembre.

Ieri a sera gli elettori moderati di qui tennero la loro adunanza per concertarsi definitivamente sulla proposta candida-

tura del sig. Antonio dott. Tolomei, di fronte a quella del signor Giovanni dott. Squarcina che il circolo progressista deliberò l'altro di sostenere. Avversari sul campo politico, noi non disconosciamo nello Squarcina l'uomo integerrimo, il valente professionista: preferendogli il Tolomei egli non deve tenersene offeso - se ciò dipende dalla convinzione che le circostanze del Tolomei meglio gli permettano di prestarsi all'adempimento del nobile mandato.

D'altra parte - più indulgenti de' suoi amici - noi non possiamo rifiutare credenza alle replicate sue dichiarazioni di rinuncia - dichiarazioni che noi riteniamo improntate di quella serietà che forma il carattere dello Squarcina.

Gli elettori riuniti se non erano in gran numero, come l'ora e le abitudini locali lo permettevano, rappresentavano però le maggiori influenze: il loro unanime voto confermò la candidatura del sig. Antonio dott. Tolomei - alla buona riuscita della quale promisero di concorrere con ogni loro premura.

Ed a questa corrispondenza, che sarà l'ultima su questo argomento, spero che terrà dietro la notizia di favorevole riuscita. A.

LE S'ORGIZIE DEGLI EROI

Lo scandalo della polemica fra l'*Intransigent*, organo di Rochefort, e i giornali di Gambetta è giunto ad un eccesso incredibile.

La *France* dice che altre volte si ebbe in Francia lo spettacolo di polemiche vergognose, ma questa è più che vergogna: è vomito... e che vomito! della già menzionata lettera che Rochefort scrisse a Trochu colla data 1 settembre 1871:

«... Vi dò la mia parola d'onore che non ho mai veduto alcun membro della Comune durante il mio soggiorno a Parigi, ove non sono arrivato che quindici giorni dopo il 18 marzo, chiamato da una lettera di mia sorella, la quale mi annunciava che mio padre era moribondo.»

— In un articolo, intitolato: *Il miserabile*, Rochefort scrive:

«Non potendo essere il primo granatiere della Francia, il sig. Gambetta ne è semplicemente il primo miserabile. La posterità lo chiamerà il La Tour-d'Auvergne dell'abbiezione.»

«Quello che ci diverte si è che non si tratta qui del presidente della Camera, bensì dell'avvocato di Cahors, figlio di un droghiere, (droghiere egli medesimo.)

«Gli è come tale ch'egli ha commesso un falso in scrittura privata, lasciando pubblicare da suoi garzoni di bottega, come ricevuta da lui, una lettera che non gli fu mai mandata.»

«Il presidente noi non lo conosciamo: è una pancia con un campanello per ombelico. Togliamo gli occhi da questo spettacolo...»

Rochefort sfida il « falsario » Gambetta a trovar traccia della lettera negli archivi dei tribunali militari.

— In occasione dell'attuale polemica fu pubblicato anche l'interrogatorio che subì Rochefort, nel 1871, davanti al Tribunale militare. Egli disse: «Ben lungi dall'esser compiacente per la Comune ne censurai gli atti ed anche con energia.» Interrogato sugli articoli pubblicati nel suo giornale rispose: «Declino la responsabilità della maggior parte degli articoli stampati nel *Mot d'Ordre*.»

Riguardo a questi articoli desta raccapriccio la deposizione fatta dal Moret, direttore del giornale:

«In ciò che fu detto nel *Mot d'Ordre*, durante la Comune, erano molte faccende (plaisanteries) scritte a bella posta. Era il tuono del momento.»

«Faccie che eccitavano all'incendio, all'assassinio e che costarono la vita a quarantamila operai parigini!»

E sono questi gli eroi, che hanno fatto cadere il secondo Impero, che hanno fatto morire in esilio Napoleone III, il vincitore di Magenta e di Solferino, di colui che procurò ed assicurò all'Italia la sua indipendenza?! Oh i più alti destini dell'umanità precipitano talvolta per certe cause, che farebbero quasi dubitare della provvidenza!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. L'onor. Zanardelli ha compiuto la sua elezione sul progetto di legge per la riforma elettorale.

MILANO, 17. — I giornali annunziano che la Camera di Consiglio del tribunale di Milano ritenuta l'imputabilità della signora Emma Allis, maritata Pessina, e conosciuta in arte sotto il nome di Ivoa — accusata di sostituzione d'infiante — ha con sua ordinanza dell'11 corrente rinviati tutti gli atti alla Procura Generale da essere sottoposti alla sezione di accusa per le opportune risoluzioni.

NAPOLI, 16. — L'Associazione costituzionale propugna la candidatura del principe da Belmonte nel primo collegio.

— Domenica prossima il deputato De Zorbi terrà una conferenza sui progetti di legge per il comune di Napoli e per l'abolizione del corso forzoso.

CATANIA, 16. — L'Associazione costituzionale unanime propone oggi la candidatura del comm. Vasta Fragalà al 2° collegio di Catania. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 15. — Le voci di dissenso fra Constans e Alberto G. è sono assolutamente prive di fondamento.

— Il *National* dice che le vittime del colpo di Stato di dicembre hanno già chiesto al ministro delle indennità che montano alla cifra di sei milioni.

RUSSIA, 13. — La *Berliner Borsen Zeitung* dice che il nuovo ministro delle finanze di Russia emerterà fra poco al concorso di certe grandi case bancarie di Parigi un nuovo prestito. Ecco il terzo ministro incaricato dalla Russia della delicata e poco fortunata missione.

SVIZZERA, 14. — Il *Daily News* ha da Ginevra:

Una polveriera del governo scoppiò a Lucerna il dì 13. Morirono cinque uomini e i danni furono gravissimi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale.

— L'altra sera fu tenuta l'adunanza indetta per trattare della elezione politica del Collegio di Cittadella-Camposampiero.

Occupava il banco della Presidenza il Vice-Presidente prof. Giuseppe Guerzoni.

Erano presenti 44 soci.

Al principio della seduta, il Presidente disse all'Assemblea come l'ufficio di Presidenza - all'annuncio della morte del barone Bettino Ricasoli - abbia creduto di dover manifestare al Comune di Firenze il profondo cordoglio dell'intera Associazione per quella sventura d'Italia; e lesse quindi la risposta di ringraziamento avuta dal Sindaco Principe Corsini del seguente tenore:

Li 5 dicembre 1880.

Le manifestazioni di cordoglio per la morte del barone Bettino Ricasoli e di ossequio alla memoria del Grande Italiano con molto affetto e con sentimento di elevato patriottismo e spresse da sodesta Presidenza a nome dell'Associazione Costituzionale di Padova, riuscirono di conforto a questa nostra diletta Firenze tanto dolerosamente commossa per così grave sventura.

Quel documento rievoca le memorie e di ricordi degli eminenti servigi resi alla Patria nostra in circostanze supreme e decisive sarà custodito come si conviene da questo Municipio che già lo annovera fra i più pregevoli che al Sindaco di Firenze sono stati diretti in quella luttuosa occasione.

Con animo grato porgo intanto a sodesta Onorevole Presidenza le es-

pressioni della mia perfetta osservanza.

Il Sindaco
CORRINI

All'Onor. Presidenza
dell'Associazione Costituzionale di Padova.

Pescia - avanti d'aprire la discussione sull'ordine del giorno - manifestò l'animo riconoscente della Associazione verso il conte Gino Cittadella Vigodarzere - già rappresentante di Cittadella-Camposampiero in Parlamento - che sempre adempì l'ufficio di Deputato da gentiluomo onorandissimo ed assiduo.

Avuta in seguito la parola l'avvocato Fuà, questi lesse la relazione del Comitato Elettorale intorno alla elezione dell'onor. Tolomei al Collegio lassato vacante dal conte Cittadella; constatando il favore generale incontrato da quella candidatura e rilevando i meriti eminenti del nostro concittadino. Assicuro l'indubbia riuscita del candidato del partito moderato.

Sull'ordine del giorno parlò primo l'avv. Eugenio Valli.

Fecce appunto all'Associazione d'esser ridotta a una semplice «agenzia elettorale» governata esclusivamente dalla suprema volontà «de' suoi maggiori» - e ciò perchè non si curò mai d'occuparsi di nessuna delle grandi questioni che interessano oggidì l'Italia, come fecero, per contrario, altre Associazioni in altre città del Regno.

Riguardo alla candidatura del Tolomei, ne esaminò l'operato mentre fu membro del Parlamento dal '73 al '76, e facenno voti perchè abbia a mettere largamente in opera l'alto suo ingegno e tutta la sua attività a beneficio del Collegio, che sta per eleggerlo, dichiarò che avrebbe accettato la proposta candidatura.

Il prof. Guerzoni rispose essere in parte meritata la censura messa dall'avv. Valli, che cioè l'Associazione non dia segni di vita troppo frequenti ed energici; ma esistere d'altronde delle attenuanti, che se non efficacemente la gravità del rimprovero. Le idee liberali moderate sono troppo saldamente radicate nella nostra provincia perchè vi sia bisogno di combattere gli avversari e la stessa inoperosità della Associazione è il migliore argomento per dimostrare come torni inutile ogni battaglia.

Ad ogni modo s'augurò che per l'avvenire il nostro partito affermasse più gagliardamente la propria esistenza e sollecitò l'avv. Valli a farsi egli stesso iniziatore delle lotte future.

Gli avvocati Beggio e Fuà risposero all'avv. Valli perciò che si riferisce alla elezione dell'onor. Tolomei, dimostrando la spontaneità con la quale ne surse in quel Collegio la candidatura e come il Comitato elettorale non abbia potuto chiamare l'Associazione ad occuparsene prima che il Collegio avesse manifestato i suoi desideri.

Dopo alcune altre brevi parole dell'avv. Valli, fu messa ai voti la proposta del Comitato, e l'Assemblea accolse la candidatura dell'onor. Tolomei al Collegio di Cittadella-Camposampiero con 43 voti favorevoli su 44 votanti.

Una delle schede era bianca. Compiuta la votazione, l'avv. Beggio presentò all'Adunanza il seguente Ordine del Giorno:

«L'Associazione prega la Presidenza a studiare quali fra le questioni, che interessano il paese, possano essere assoggettate alla discussione della Associazione.»

Su questo Ordine del Giorno esposero alcune considerazioni gli avvocati Beggio, Fuà e Valli.

Messo ai voti, fu approvato alla unanimità.

Prima di sciogliere la seduta il Presidente diede lettura di questo telegramma giunto nel frattempo da Roma:

Professor Guerzoni Padova.

Plaudendo ottima iniziativa elettorale cordialmente vittoria Tolomei Antonio.

ALBERTO CAVALLETTO.

La seduta è levata alle 10 1/2.

Ediffiana. — Si prega chi spetta di far attenzione ai nuovi mattoni collocati di recente sul marciapiede che da Pedroschi fiancheggiando la piazza Cavour e Garibaldi mette a S. Fermo. Quei mattoni si frangono così che lasciano uno strato di pantano come se mancassero affatto. De-

riveriamo di vederli presto sostituiti in pietra più dura essendo la via una delle più frequentate della città.

A. G.

Macelleria. — Questa mattina moltissima gente si accalava dinanzi alla macelleria di Pavan Giuseppe, sotto il Vòto della Corda, n. 109, presso il Salene. La folla era tanta, che per un buon tratto di tempo, la circolazione da una piazza all'altra, per quella parte, rimase interrotta.

La voce stridula di un gridatore ci ha messo tosto in chiaro l'enigma, e ci spiegò il motivo del chiaso allegro, che faceva il popolino (solà raccolto).

Erasi messa in vendita carne di marzo al prezzo di 80 centesimi al chilogramma, e carne di buona qualità.

Figurarsi! Tutti battevano le mani alla cuccagna, e i garzoni del negozio avevano un bel da fare per contentare i compratori: mancavano le braccia, e ben tosto anche il genere.

Alle 2 pom. non c'era quasi più carne in bottega.

Non sappiamo se la cuccagna durerà. Certo che gli altri macellaj hanno campo a riflettere se vogliono sostenere la concorrenza.

Arresto. — Ieri, al toco, sulla strada Urbana fu arrestato un individuo che si rifiutò di deporre le sue generalità alla guardia di Questura che ne lo avevano richiesto - tanto più che al rifiuto l'individuo aggiungeva anche gli insulti.

Ultimo prestito a premi della città di Milano. — (57° Estrazione del giorno 16 dicembre 1880.)

Serie estratte: 265 — 5348 — 5218 — 5604 — 4822

Elenco dei numeri premiati:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio		
5348	73	50,000	5218	23	20
5218	13	1,000	5348	38	20
265	36	500	5604	12	20
265	62	100	5218	29	20
265	1	100	5604	7	20
5348	50	400	5604	18	20
5348	47	100	5348	75	20
265	71	100	265	97	20
5348	78	50	5348	69	20
5318	33	50	5218	25	20
4822	5	50	4822	77	20
4822	43	50	5348	18	20
5604	50	50	4822	51	20
4822	12	50	265	93	20
4822	26	50	5348	97	20
5218	2	50	5348	39	20
5604	16	50	5604	45	20
5604	78	50	5218	11	20

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, anche se non presentate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

TEATRI e notizie artistiche

L'« Alberto Pregalli » di P. Ferrari. — I giornali di Roma sono pieni delle notizie che si riferiscono al nuovissimo dramma di P. Ferrari - e sono notizie che confermano il primo annunzio d'un successo straordinario e solenne.

Il dramma è una tesi - come il *Duella*, il *Suicidio* il *Ridicolo* e le *Due Donne* - ma una tesi che non interessa solamente una classe determinata della società, bensì la società tutta quanta.

Essone, brevissimamente, la favola. Giacomo Bastieri è uno scettico - non crede a nulla, ma è innamoratissimo della figlia Laura. In casa sua vive Alberto Pregalli, figlio d'un amico, ch'egli ha raccolto presso di sé. — Pregalli ha grandi aspirazioni e pochi quattrini; perciò Giacomo lo spinge a sposare la contessa Ludlow ricchissima.

Un precedente matrimonio religioso con una giovane, dalla quale ebbe un bambino, potrebbe trattenere; ma alla fine è vinto e sposa la contessa.

Sett'anni dopo compiuto costoto secondo matrimonio, Giacomo scopre che la donna abbandonata è sua figlia. «Questo è il nudo scheletro del tre primi atti, che Ferrari ha vestito e colorito - scrive d'Arcalis - con tanta efficacia drammatica da strappare quasi ad ogni scena grida entusiastiche di ammirazione.»

«Fino a questo punto l'autore ha afferrato e soggiogato il pubblico con l'impeto della passione, coll'azione viva e incalzante, coi caratteri michelangiolesamente scolpiti.»

Nel quarto e quinto atto, l'autore interamente, «scopre le sue batterie», ed è quindi naturale che su quei due atti sergano le più ardenti controverse.

Alberto - infelice con la Ludlow rinnamorato di Laura - uccide la prima, che rifiuta il divorzio.

Deputato al parlamento, è accusato d'omicidio.

Il ministro di grazia e giustizia non può chiudere gli orecchi alle voci che accusano un membro della Camera; chiama presso di sé Giacomo Bastieri, suocero di Alberto: lo interroga, cerca di scoprir terreno. Queste domande sono un fulmine per Bastieri, che tutto ignora. Egli ritornerà colla mente al passato, interroga alla sua volta la propria coscienza. Non fu il suo animo che spianò il Pregalli nella via che dovea portarlo a tanta rovina? Lo scetticismo di Alberto non è stato figlio del suo? Non fu opera sua il matrimonio della Ludlow? Non è egli, moralmente il vero colpevole del delitto commesso dal genero? E Giacomo Bastieri accusa se stesso al ministro, ma la menzogna non vale; Alberto si dimetta, è tratto in Corte d'assise e condannato a dieci anni di lavoro forzato; essendo stata ammessa dai giurati la semi-forza irresistibile.

Pregalli - rifiutando ogni ricorso contro tale sentenza - accetta la pena come una necessaria espiazione. Eppure il più colpevole non è Alberto Pregalli; il più colpevole è Giacomo Bastieri, e con questa sentenza l'autore prende commiato dagli spettatori.

Il critico dell'*Opinione* non ritiene che il dramma sia una requisitoria come fu detto da taluno - contro la forza irresistibile.

«A mio avviso, la requisitoria c'è ma contro la guerra che si muove da ogni parte alle idee religiose contro il perverso moralismo e quella guerra inevitabilmente ci porta, contro coloro che a tanto sfacciatissimo assistono consenzienti, indifferenti o apatici.»

La commedia non è neppure un'apologia della religione cattolica, come da taluno fu affermato; è unicamente un invito a sollevare gli occhi dal fango e ad innalzarsi verso quel che cosa di più puro. La commedia risponde, per questo riguardo, ad un bisogno di reazione che si viene manifestando ed estendendo, si può dire nel mondo intero, contro gli effetti del materialismo.»

E noi non ne diciamo di più, in attesa di giullivare da noi medesimi quest'opera celebrata.

Il *Corriere della sera* ha questo di spacio:

La seconda rappresentazione del *Alberto Pregalli* di Ferrari data ieri sera al teatro Valle, è andata meglio della prima. Gli ultimi due atti sono stati modificati, sicchè piacquero quasi quanto i primi tre. La Regina assisteva alla rappresentazione applaudendo moltissimo.

Ferrari fu chiamato 25 volte al proscenio.

Istitute Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 19 dicembre dalle ore 1 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *Passaggiata*, Saracino.
2. Sinfonia, *Il tamento del Barone*, Mercadante.
3. Atto primo, *Traviata*, Verdi.
4. Pot-pouri, *Napoli di Carnovale*, Giose.
5. Polka, *Ardita*, Galletti.

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 19 dicembre dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Buona feste*, Valesio.
2. Introduzione ed aria, *Nabucco*, Verdi.
3. Coro e cavatina, *Norma*, Bellini.
4. Sinfonia, *Giovanni d'Arco*, Verdi.

S P E T T A C O L I

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia d'Operette e balli, G. Tani rappresenta l'operetta: *Le astuzie di Truffaldino* ed il nuovo ballo *L'Orfano di Ginevra* — Ore 8.

Al signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc. ecc. (Vedi Avviso in quarta pagina)

LA STORIA DELL'ITALIA ANTICA di A. VANNUCCI

4 grossi volumi di oltre 3450 pagine G. B. T. S. (Vedi l'avviso IL DIRITTO in 4.ª pagina)

Ditta Michele Zucherman (Vedi Avviso 4.ª pagina)

Alla vigilia del voto noi non abbiamo molte cose da aggiungere agli elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero, i quali sono più che a sufficienza illuminati sulle condizioni della lotta, e ormai non possono più concepire alcuna dubbio sul suo risultato.

Antonio Tolomei sarà il deputato del Collegio, e ne sarà il deputato degno.

Dalla sua nomina sicra ci stanno garantiti la spontaneità e l'unanimità dell'appoggio, che il suo nome ha trovato in tutte le file del partito liberale del Collegio: ch'egli saprà rappresentarlo degnamente ci stanno garantiti le qualità distinte del suo animo e del suo ingegno. Che più? Ce ne affida maggiormente, se ci fosse il bisogno, la debolezza delle argomentazioni colle quali gli avversarii del Tolomei sperano, non di vincere, ma di riuscir a distogliere dal suo nome un qualche voto.

La sorte dei nostri avversarii è per verità dura in questo Collegio: essa li mette al prointo, non che di esser battuti (essi medesimi non ne hanno mai dubitato), di far palese la loro assoluta impotenza, e di aver perduto anche quel po' di terreno, che la voga progressista di recenti occasioni aveva loro fatto acquistare.

In questo presentimento, che li scoraggia, cercano di darsi apparenza di vitalità, ma è una vitalità fittizia, come sono fittizi gli attacchi, ch'essi dirigono contro la candidatura Tolomei: è una specie di foco a polvere, che fa rumore, ma non ferisce, una disputa per onor di firma, ma senza speranza di successo.

È vero che le finte battaglie hanno anch'esse un lato di abilità, ma in questa occasione gli avversarii si mostrano inabili anche per le finte.

Primo errore quello è di avvicinarsi ad una specie di candidatura *coatta*: vengono poi di seguito tutti gli errori nel combattere la candidatura Tolomei.

Riconoscono innanzi tutto essi medesimi che le tradizioni del Collegio sono per la Destra. Ora; per quali fatti della Sinistra dovrebbe il Collegio abbandonare quelle tradizioni?

Non sono anzi quei fasti, che devono indurlo a persistervi, a cercare nell'antica fede il farmaco dei mali nuovi?

Dicono che il Tolomei sarà un non valore politico, ma siccome una linea più sotto dicono anche che sarà un voto sicuro per la Destra, come mai, si domanda, può essere un non valore politico un uomo che sia nello stesso tempo un voto sicuro per un partito? Forse che la politica non si fa per partiti e per voti?

Il partito liberale-moderato del Collegio lo sa dunque anche per bocca de' suoi avversarii: avrà nel Tolomei un voto sicuro.

Vero è che il Tolomei non è uomo, nè per intelletto, nè per carattere, di coloro, che vanno per la maggiore: fedele ai suoi principi, non abdiccherà però mai all'indipendenza delle sue opinioni personali: sono i voti indipendenti, che acquistano forza dalla convinzione di chi li dà; e dire che Tolomei sarà soltanto un numero è non conoscerlo, è dire un grosso errore.

Assistiamo da poco in qua ad un fenomeno curioso: ad una specie di mania, che invade gli avversarii del Tolomei contro i poeti e contro i letterati. È forse una nuova categoria d'incompatibili, che i nostri avversarii vogliono aggiungere alla bella (!?) legge sulle incompatibilità manipolata dai loro amici? Sarà in ogni caso una categoria, di occasione, perchè Tolomei è un poeta e un letterato. Finita la campagna di Cittadella-Camposampiero, largo ai letterati ed ai poeti.

Ed invero: chi più della sinistra fece largo ai poeti e ai letterati? Non siede forse alla Camera, per i voti della sinistra, l'autore dell'Ode a Satana, il Carducci? Non vi siede il poeta, che ha posto in scena Alcibiade e la Sposa di Menece, il Cavallotti? Non vi siede l'autor di romanzi e novelle, il Savini, entrambi per i voti della sinistra? E non è certo la destra, che vi ha mandato tanti altri fattori di versi, e pur troppo tanti poeti della finanza e dell'amministrazione. Quei beniamini della sinistra che cosa sono? Dei fattori di campagna? O degli Ingegneri?

Come se l'Inghilterra dovesse radiare dal novero dei suoi uomini di Stato Beaconsfield, perchè ha scritto dei romanzi...! È curioso che si sostengano di tali assurdi in un paese che fra i suoi uomini di Stato più eminenti contò uno de' suoi più eminenti letterati, il D'Azeglio.

Bello è che dopo aver attribuito al Tolomei quasi a difetto l'essere poeta e letterato, lo rimproverano di non aver mai stampato un libro; ma se non dovrebbe, secondo loro, essere nè poeta nè letterato, per essere buon deputato, che diavolo di libri doveva stampare? Il libro della cabala?

In verità noi non raccapziamo più il filo della confutazione, in mezzo a tanti arzigogoli degli avversarii che si confutano da sé stessi.

Si: Tolomei fu poeta, ed è poeta; ma fra il tempo ch'egli ha concesso agli eletti studi, ne ha sempre trovato e ne trova moltissimo da consacrare al bene del suo paese, al miglior andamento delle pubbliche amministrazioni, le quali hanno già raccolto largo ed ottimo frutto dall'opera indefessa ed illuminata del Tolomei.

Non abbiamo bisogno, ripetendo il già detto, di annoverare in quali amministrazioni Tolomei abbia parte, quale sia stato particolarmente il beneficio infuso del suo ingegno nella pubblica istruzione. A quanto pare gli avversarii, o non hanno il concetto dell'importanza di questo ramo nel nostro paese, o credono disadatto ad occuparsene chi attinse, con effetti così splendidi come il Tolomei, nella letteratura e nella scienza!!

Comprendiamo di essere andati più in là di quanto occorreva, giacchè la candidatura Tolomei non scemerà di un voto per i deboli sforzi di coloro, che l'avversano.

Non crediamo tuttavia che fosse affatto inutile mettere una volta di più in rilievo a qual debole filo siano attaccate le speranze degli avversarii, se non sanno trovare armi migliori di quelle che hanno adoperate. Ma un'altra ve ne ha di più spuntata ancora: specie di *cauda venenum*.

Essi dicono: Almeno il dottor Tolomei non voterà per il Santo Padre!

Certamente Tolomei non sarà mai coi clericali, qualora s'intenda con questo nome una fazione ostile alle istituzioni libe-

rali del paese. Andrebbe però, contro il vero, e non sarebbe che un'arma per suscitargli contro le coscienze quella di affermare che il Tolomei non voglia in ogni occasione il rispetto alle leggi e alla libertà di tutte le opinioni.

Con questi concetti, che sono l'immagine della verità, gli elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero accorrono domani numerosissimi all'urna, e la concordia dei loro voti per ANTONIO TOLOMEI

sia nuovo e solenne suggello di quei principi, che il Collegio portò costantemente scritti sulla sua bandiera.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO

Seduta del 17 dicembre

Il Senato approvò il bilancio per la spesa delle finanze.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 17 dicembre

Seduta antimeridiana

Si discute il progetto di proroga del corso legale.

La Camera lo approva senza discussione.

Sul progetto per riordinamento del Corpo delle Guardie doganali Corbetta, relatore, dice che il corpo non è militarizzato, ma che per la guerra devosi calcolare su tutte le forze del paese; cita esempi di doganieri condotti oltimamente al fuoco nel 1859.

Parlano in favore della legge Cavalletto e Magliani che assicura che si sta occupando per le tariffe differenziali, e raccomanda alla Camera le Guardie assai benemerite e male pagate.

Si approvano i primi quattro articoli.

Seduta pomeridiana

Dopo assai viva discussione si approva, secondo le conclusioni unanimi della Giunta, l'elezione di Salinas a deputato di Macomer.

Il Presidente annunzia che De Renzi presentò due documenti da unirsi secondo le richieste di Bonghi a quelli da pubblicarsi.

Si lasciano le urne aperte per la votazione segreta sulle leggi dismesse ieri e stamane.

Principali a discutere il Bilancio del Ministero della Marina.

Elia, De Zerbi ed Aloisi fanno varie raccomandazioni.

Ricotti e Botti, relatore, dicono che non si tratta di deliberare su costruzioni di grande o medio tipo, ignorandosi i precisi intendimenti del Ministero; la Commissione soltanto in via d'ordine, propone di sospendere la somma chiesta dal ministro fino a che esso non abbia presentato il parere sul progetto delle navi, del comitato per i disegni.

Acton crede possibile colle leggi attuali il miglioramento delle condizioni della marina.

Lieto della buona riuscita del Dullio « non crede però di continuare la costruzione di navi di straordinaria grandezza » anche per il tempo lungo richiesto dalla loro costruzione.

Sceglierà navi di dimensione moderata, servibili a tutti gli usi di guerra; tutte le Commissioni da lui consultate nonchè, vari ammiragli e vari personaggi fra cui Garibaldi, si pronunciarono pel tipo medio. È lieto di vedere bene accolte tutte le sue idee da tutta la marina italiana, vendendo la Francia e l'Inghilterra costruire navi medie; dichiara quindi che lascerà il Ministero piuttosto che assumere la responsabilità di scegliere un altro indirizzo.

In quanto alla Lepanto, dice che l'amministrazione ben fece affidando le macchine alla Casa di pena.

Spiega i motivi che occasionarono i decreti per riordinamento del Consiglio superiore della marina e l'istituzione del Comitato dei disegni per le navi e rispondendo alla Commissione, dimostra la necessità di quelle misure. Dice urgente la costruzione di navi torpediniere e dà spiegazioni alle domande degli oratori precedenti aggiungendo che si provvederà anche con leggi, al bisogno accennati.

Ad Arbib che lo invita a spiegare chiaramente per informare il paese,

dichiarò formalmente che ha basi fiducia piena nelle grosse navi in costruzione ma che tali ne sono gli inconvenienti che non vuole incontrarsi di nuovo. — Ad Elia dice che accetta la legge per un'inchiesta sulla marina mercantile.

Ricotti crede indispensabile che si discuta largamente sul tipo delle navi; se altri non parlano parlerà lui la odierna discussione avendo scosso la fiducia nelle grandi navi.

Acton ripete non dubitare che disse si giudicheranno sul mare, ma essere sicuro anche di quelle che ora intese costruire. Parlano Geymet Cavalletto e Ricotti che riservano tornare in argomento allorchè si tratterà del capitolo 35 del Bilancio e la discussione generale è chiusa.

Magliani presenta la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto consuntivo dell'esercizio del 1879.

Si annunzia l'approvazione a scrutinio segreto, delle leggi già discusse. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 17 — Al solenne trasporto funebre di Boncompagni, assistevano senatori, deputati, autorità, corpi accademici, rappresentanze provinciali, comunali, scolastiche, gli allievi infantili, la truppa, la musica militare e cittadina, ed una grande folla.

PARIGI, 17. — Sono smentite le voci che il H-y di Tunisia sia ammucchiato.

Le truppe francesi si concentrano presso la frontiera tunisina.

ROMA, 17. — La Nuova Antologia pubblica un primo articolo economista di Ferrara sulla abolizione del corso forzoso, in cui si dichiara decisamente favorevole al progetto, salva qualche modificazione in linea di desiderio.

PANAMA, 16 — I Peruviani resistettero allo sbarco dei cileni a Pisco.

Le perdite dei peruviani ascendono a 150, e quelle cileni a 450 uomini.

LONDRA, 17. — Il Daily Telegraph dice: che il Governo studia l'eventualità dell'applicazione dello stato d'assedio nei disastri agitati dell'Irlanda.

CORRIERE DELLA SERA

18 dicembre

CANDIDATURA TOLOMEI

L'Opinione, dopo aver raccolto le notizie date dal nostro e da qualche altro giornale, che la confermano nella fiducia già concepita del successo immanicabile della candidatura Tolomei, soggiunge:

La elezione di Antonio Tolomei è sicura, a nostro avviso, imperocchè la candidatura di lui ha due basi ferme, il senso politico di quegli elettori e i meriti grandi del candidato.

Ci limitiamo, quindi, ad eccitare gli elettori ad accorrere numerosi alle urne, affinché la votazione splendida onori viepiù l'elito e il collegio e affinché siano sempre maggiormente chiarificati i sentimenti politici di quella nobilissima parte della provincia di Padova, mezzestra a tutta Italia di senso civile e ribelle a tutte le aberrazioni politiche che dopo il 1876 sinistramente influirono sulla nazione di cui la parte saggia del paese è vittima.

Nota turca

Leggesi nel Diritto 16: Ieri sera, l'incaricato di affari della Turchia, ha rimesso al nostro ministero degli affari esteri, una nota telegrafica circolare, riguardante la questione ellenica.

La Sublime Porta, pur protestando la sua buona volontà, dichiara di non poter cedere più di quello che già offerse nel suo memorandum dello scorso ottobre.

Richiamata l'attenzione delle potenze sugli armamenti della Grecia, alla quale lascia la responsabilità delle conseguenze.

La convocazione dei collegi vacanti

Leggesi nell'Opinione: Abbiamo ieri riprodotto dalla Gazzetta Ufficiale i decreti reali coi quali si convocano pel 9 gennaio i collegi elettorali rimasti vacanti in seguito alle ultime deliberazioni della Camera e al sorteggio. Udimmo, anche nei circoli parlamentari, fare l'osservazione che il ministro dell'interno, fissando per la lotta elettorale il 9 gennaio, non ha pensato che quella è giornata di lutto nazionale e di pietoso raccoglimento del popolo italiano, imperocchè vi ricorre il terzo anniversario della morte del Gran Re.

L'osservazione è giusta, ma speriamo che gli elettori italiani trarranno anche

dal ricordo di quella giornata un eccitamento a buone scelte di deputati, alla elezione cioè, di uomini che vogliono consolidare l'opera di Vittorio Emanuele e non di coloro che, consoci ed inconsci, lavorano per disfaria.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — La notizia data dal Daily Telegraph che si tratti di proclamare lo Stato d'Assedio in Irlanda è falsa, ma il Governo ha stabilito che sianvi pattuglie e militari di notte.

PARIGI, 17. — Girardin dichiara di ritirarsi dalla vita politica.

PARIGI, 18 — Assicurasi che la Grecia riuverrebbe i negoziati diretti colla Turchia, e le potenze negoziano l'arbitrato.

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

DICHIARAZIONE

Ad omaggio della verità parecchi Signori, che hanno studiato il francese o il tedesco presso il professore BERT, stimano loro dovere il dichiarare pubblicamente ch'essi hanno riconosciuto l'eccellenza del suo metodo d'insegnamento facile, chiaro, sicuro.

Giudicando dal profitto ch'essi hanno ritratto dal suo insegnamento, possono asseverare colla certezza di non venir mai smentiti, che chiunque sappia far tesoro delle dotte sue lezioni può in breve avere non soltanto l'uso della lingua che studia, ma non conoscerne ben anco profondamente lo spirito.

Seguono le firme. 2 587

6000 TAGLI 6000

DI VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovati vendibile presso la Ditta A. MICHELI, Negoziante all'Ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 70 al metro. 564-13

PANETTON DI MILANO

OFFELLERIA ANG. BRIGENTI

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il PANETTON non più ad uso Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali Offellerie Milanesi, il sottoscritto si è provveduto di un abile lavorante pasticcere lombardo che era presso un'antica e rinomata offelleria di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva esser mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il PANETTON viene fabbricato tutti i giorni, e nelle offellerie suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso Lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova nelle sue fucolate e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno raffoll di felle. 4-562 A. BRIGENTI.

G. B. MEGLIORATO

Commissionato

Dinari pronti a Mutuo, Sconto Cambiali a due firme

Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi. Casa e Studio

TEATRO SANTA LUCIA Num. 1231 - Primo Piano aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom. 40-341

I. WOLLMANN

rappresentante F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI garantite contro le infrazioni incendi

Deposito sempre assicurato intatte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 25-340

700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

FIorentin Luigi

ANGOLO MUNICIPIO AVVISA

Aver pronto in Negozio 700 Pezze Stof Vigogne da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7.50 al taglio. 5-577

AVVISO INTERESSANTE

Si avvertono i signori Proprietari e amministratori di Case essere arrivato in questa città un Capo Maestro Muratore che con nuovo sistema in muratura assume verso antipata Cauzione in denaro, l'impegno di togliere il fumo a qualunque camino in qualsiasi posizione, sollevando così la Cucina dal fastidioso incomodo.

Tanto sicuro, che al caso contrario perderà il denaro depositato ed il lavoro eseguito.

Le commissioni si ricevono presso l'Agenzia di Pubblicità in Piazzetta Pedrocchi a S. Andrea N. 534 A. 3-585

VENDITA ESCLUSIVA

DEI Tappeti di Yute, Sinoio Cocco a Sparta della premiata fabbrica.

PIETRO BUSSOLINI unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovatisi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J originali. 25

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Godalunga, N. 4759 8-555 PADOVA

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate essenti per tutto l'inverno. Costo L. 1 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo.

Pieve, farm. Luigi Crivellari — Cavazzere, farm. Biasioli — Adria, farmacia Bruslini — Rovigo farm. Diego. 8 573

PIANOFORTE a Coda

DA VENDERE SAN LUCA 1710. 2 588

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni Ricista della Borsa, del Commercio, e del D'istr' a GUIDA DELLE ASSICURAZIONI

È gratuitamente al suo abbonati la verità compiuta delle Estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc.

Eseguito nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori.

Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve istruzioni a pagamento della app'ata sua Copertina-Annuari L'abbonamento annuo costa solo L. 6, per tutta l'Italia. Dirigarsi all'amministrazione del giornale Milano, Via Manzoni, 7.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali in Padova presso il sig. Carlo Vason, Cambio-Valute. 590

Il dott. A. MAGGIONI

dentista a Venezia, pregiasi avvertire che nei giorni 21 e 22 del corr. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalla ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2 592

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia: 14 - 78 - 8 - 55 - 46

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
30-54b

si prega d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in

CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Il cattivo alito della bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. L. G. Popp I. r. dentista di corte, Vienna I., Bognergasse 2.

Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono entusiasti di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo ch'io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima
FEDERICO GAMPERLE
I. r. maestro d'equitazione.
Seax (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Coneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frieziro - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 2-195

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO
DI
IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
prezzo L. 15

Pr. Giuseppe Cappelletti

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obfiegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori F. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obfiegth).

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Lafecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, la scrofola, le conseguenze della rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copalvo, al mercurio ed al ioduro di potassio. — Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso nel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso
L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bacchetti. 9-181

IL DIRITTO
GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO
DIRETTORE M. TORRACA
Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50
Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infuocato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanze, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiar. prof. F. Garelli, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1 Gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo **LA GAMBA NERA** di F. DE BOISGOBEY

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
G. TOLOTTI e C. preparano le
Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso

Premiate alle Esposizioni universale di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie reumatiche*.

Si usano inoltre con buonissimo successo nei *reumatismi*, nelle lenti *malattie dell'utero nella scrofola, sifilide*; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla *lisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità*.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI. 8-514

Prem. Tipografia
editrice

F. Sacchetto
Padova
Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo et aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore **Bénédictine** si trova a PADOVA presso le persone seguenti che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione:
Signori Lorenzo della Baratta negoziante, e G. B. Pezziol confettiere.

La DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP fabbrica inoltre **L'alcool di Menta e l'Acqua di Melissa dei Benedittini** prodotti squisiti e del tutto igienici. 7-468

Premi
AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1881
Storia dell'Italia antica di ATTO VANNUCCI

Edizione 1871 — 4 grossi volumi — formato 4 grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA LIRE 45; la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre Lire 8 per spesa di posta o ferrovia, addebiendo, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 38).

GLI ABBONATI DEL 1° SEMESTRE 1881 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 47).

GLI ABBONATI DEL 1° TRIMESTRE 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo una lira al prezzo di loro associazione (Totale L. 40).

NE GLI ASSOCIATI per tutto l'anno 1881, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia Antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre Lire 2 per il totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta a settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del **Diritto** — ROMA, Via S. Maria in Via, N. 50. 6-567

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
di
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 20

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
18 Dicembre 1880
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 5
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 32

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill	756.3	755.4	756.4
Term. centigrad.	+6.1	+8.2	+7.4
Tens. del vapore acqueo.	6.41	6.66	7.14
Umidità relativa	91	82	93
Direz. del vento	NNW	NW	NNW
Vel. chil oraria del vento.	5	7	7
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima — + 8,4
minima — + 6,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 16 m. 1,4
dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 m. 0,7

NOTIZIE DI BORSA
18 dicembre

Denaro	20.63
Pezzi da 20 cont. F.	81.50
Genove contanti	
Banconote austriache contanti	2.21 —
Azioni Banca Veneta fine corrente	335. —
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pabb. fine c.	440. —
Lotti turchi per cont.	43. —
Rendita It. per cont.	90.50
» fine corr.	90.60
Credito Mobil. Ital. fine corrente	844. —
Banca Naz. id.	2180. —

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 17 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 88.55. —
1° luglio 1880 90.70 90.85
1° 20 franchi 20.75 20.78.
MILANO 17. Rendita Ital. 90.70 90.75
1° 20 franchi. 20.61 20.63

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monsioli Redenti
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. centesimi 50

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica **Fabbrica di Lapis da disegno** di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda *consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri*.

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.

Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

SANTINI prof. G.
Tavole "Logaritmi"
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Premiata Tip. Sacchetto
Dante e Padova
Prezzo L. 6